



La Rocca

2005
Mese di
Luglio/Agosto
n. 219

MENSILE della PARROCCHIA di PONTOGGIO

VERBALE DEL C.P.P. del 23 Giugno 2005

Ordine del giorno

parrocchia e giovani famiglie: riflessione guidata dagli eletti nel CPP in rappresentanza delle GIOVANI FAMIGLIE con supporto di alcuni rappresentanti il gruppo "le giovani famiglie".

presenti n.30 ; assenti giustificati n.3
Coordina Guenzati Giuseppe

La seduta inizia con la preghiera per la famiglia, tratta dal testo "PREGARE" di padre Turollo.

Introducendo l'argomento, don Angelo ricorda come "le giovani famiglie" costituiscano una delle priorità per le quali la nostra parrocchia, anche a seguito delle sollecitazioni del nostro Vescovo e della Chiesa tutta, si sta impegnando e ribadisce alcuni punti fondamentali del nostro essere cristiani:

- capacità di conservare la propria criticità (meno uniformità nelle espressioni esteriori, meno allineamenti socio-ideologici, meno giudizi stereotipati).

- capacità di camminare verso il futuro dando potere alla coscienza che ci permette di vivere non seguendo le mode, le tradizioni e di oltrepassare i pregiudizi

La Parrocchia, nel farsi carico della NUOVA EVANGELIZZAZIONE, sta tentando di dare tempo e spazio alle giovani famiglie attraverso iniziative nuove o già in atto: molte le cose da consolidare, altre da avviare.

Il C.P.P., oggi riunito per ascoltare i rappresentanti "le giovani famiglie", che hanno iniziato un percorso di riflessione e formazione, è chiamato a riflettere su cosa deve e può fare per sostenerle in questo cammino.

Guenzati Giuseppe ci informa sullo svolgersi di questo cammino, iniziato con l'incontro a Corteno del novembre scorso (prima esperienza di gruppo di famiglie riunite insieme per 2 giorni).

A seguito nasce un piccolo gruppo di famiglie che intendono continuare l'esperienza di trovarsi insieme per un cammino di formazione.

Il gruppo (Bertoli, Lazzari, Casali, Rota, Gozzini) sente la necessità di coinvolgere le altre giovani famiglie della parrocchia in questo cammino di crescita:

- come coinvolgere le famiglie già prese da tanti impegni?

- cosa proporre?

- quali le esigenze prioritarie manifestate ...?

- come dare spazio alle famiglie in difficoltà?

- come creare occasioni perché nessuno si senta escluso?

- come far convergere le tante iniziative dei tanti gruppi nei quali le famiglie già sono impegnate?

Queste le domande che sollecitano e coinvolgono tutto il C.P.P. e che rimandano alla questione di fondo: COME FARE PASTORALE FAMILIARE affinché la famiglia ridiventi il nucleo fondamentale della trasmissione della vita e della FEDE alle nuove generazioni.

Si apre un articolato e vivace dibattito di cui si riferirà la sintesi nel prossimo CPP.

Per noi presenti l'invito di don Angelo a collocarci, nell'ambiente in cui siamo, per potenziare il coinvolgimento delle famiglie.

"Che tutte le nostre famiglie si rispettino"

"Che tutte le nostre case siano una cosa sola"

"Che la tua Chiesa sia la nostra più grande casa o Signore"

Il consiglio si chiude alle 22,30 e si aggiorna a dopo "le festa del giovane".

Parroco: 335 6742251
Don Roby: 328 9193973
Don Roberto: 338 5015625
Ufficio Parrocchiale (8,30-11):
030 737029

Diac. Gigi Gozzini:
030 737459
Diac. Antonio Aricò:
030 7470183

In Ufficio Parrocchiale
BIBBIE, VANGELI, LIBRI DI
FORMAZIONE RELIGIOSA,
OGGETTI DI DEVOZIONE
o ci sono o li puoi prenotare.



Durante la settimana eucaristica ho potuto cogliere con gli occhi e col cuore quanto sono capaci alcuni membri di questa comunità di STARE IN SILENZIO DAVANTI AL SIGNORE! e di stare con Lui in forma rinnovata.

Sembrava impresa impossibile... ma è vero: ciò che "è impossibile a voi è possibile a Dio". Grazie Signore! Visto che sei stato tanto generoso prova a ricordare a quelli che credono in Te che ogni giorno Tu sei lì nel tabernacolo per accogliere il nostro silenzio e la nostra capacità di ascolto della tua Parola attraverso la lettura personale del Vangelo o di qualche libro di maestri spirituali. Sei presente costantemente in quattro luoghi fisici: Chiesa parrocchiale e/o S. Maria, Chiesa dell'Oratorio, Cappella di Villa Serena e Chiesa di S. Antonio. Prova a ricordare anche a quelli che si sentono vecchi e ripetono sempre le stesse devozioni alle stesse ore e con le stesse modalità che c'è un modo per non morire di vecchiaia: partecipare con gioia alle cose rinnovate!



Nel mese di Giugno molte attività della vita comunitaria ecclesiale si sono concluse o sono state sospese. Sfoglio la mia agenda e la vedo piena...ma siamo riusciti a fare tutto questo? E bene! Signore – perché finalmente –testone di comunità meno clericale e più partecio- Giulio).

Scusa Signore: era per l'appunto uno proposto per l'anno di missione prendiconsecrazione della accanto agli altri due 'mento': più amore alle nuove più spazio alle C'è ancora tan- fare,; ma il vecchio a camminare si im- Il compito del parroco una volta: è più complesso, per- ordini" ma di riordinare, rimodella- coerenti con le motivazioni e i criteri de- Chiesa che aiuta a creare congruità con logici di questo mondo che cambia, nera (tre doni- come diceva la teologia dell'ANNUNCIARE, del CELEBRARE, e del priorità a queste tre NOVITA', sacrificandone rarità del tempo con la fretta per riportarle dentro la qualità della vita ; mai sacrificandole alle pur tante e lodevoli cose che appartengono alla tradizione delle nostre parrocchie, significa operare certi della Grazia di Dio per un processo continuo di pacificazione, di dialogo tra fratelli e di incontro tra Dio e l'uomo. E' que-



così piena da farmi venire un tremito: davvero perdi più! Sì – mi risponde sottobaffi il un parroco - hai imparato a far vivere una pata (più sinodale - direbbe il vescovo

degli obiettivi che ci eravamo dando a pretesto IL CENTENARIO CHIESA PARROCCHIALE; 'obiettivi di rinnovare e più protagonismo e più protagonismo e famiglie giovani. to cammino da saggio dice che " para camminando". non è più difficile di ché non si tratta più di "dare re le diverse attività rendendole rivanti dal magistero assillante della i cambiamenti culturali e antropo- rimettendo al posto giusto i tria mu- antica e sempre valida): le tre pratiche TESTIMONIARE CARITA': dare sempre la quantità tutte le volte che sposa la vo- rarità del tempo con la fretta per riportarle dentro la qualità della vita ; mai sacrificandole alle pur tante e lodevoli cose che appartengono alla tradizione delle nostre parrocchie, significa operare certi della Grazia di Dio per un processo continuo di pacificazione, di dialogo tra fratelli e di incontro tra Dio e l'uomo. E' que-

Diario del Parroco

sta la strada sulla quale sta già avvenendo la profonda destrutturazione e ristrutturazione del cattolicesimo parrocchiale. Mi pare – tutto sommato – che stia già avvenendo anche nella parrocchia nostra .



E' passato anche il referendum: alle urne siamo stati nella media dei paesi bresciani: 17,82 % votanti. Non ne abbiamo fatto una questione di vita o di morte (solo il credere nella Pasqua è questione di vita e di morte per un cristiano) ; abbiamo evitato di fare in modo che qualcuno potesse approfittarne per dividere il paese tra "nostri" e "gli altri".

Dagli schermi televisivi abbiamo raccolto diluvi come della verità assoluta. Adesso torniamo amare la vita e a creare le condizioni perché nelle famiglie e nella comunità entusiasmo Faccio mio e condivido con i lettori di ROC- anch'io ho letto oggi –quindi dopo il Massimo Salvatori- filosofo e duzione millenarista e all'lenarista e religiosizzante dell'uomo onnipotente le radici scrivendo: "Ho il tenza che non è mai stata dell'uomo generi non una vivere, ma, al contrario mag- che produce un ingovernabile disordi- all'uomo dalla Bibbia, si è realizzato in ogni facendo dell'uomo quasi un Dio capace di blemi fondamentali (anzi- aggiungo io- li rior fra i privilegiati e i dannati a condizioni cause di conflitto e questo sembra sfuggire al ciando di distruggere l'apprendista stregone che di lei vive".



di parole di saccenti della propria opinione, al dunque : impegniamoci a continuare ad la vita di famiglia e il generarsi di figli trovi e impegno.

CA un pezzo di una riflessione che voto – su un quotidiano.

saggista alieno da ogni se- gico a ogni nostalgia mil- parla di inquietudini di oggi e ne indica sospetto che una po- così grande nelle mani maggiore sicurezza del gioro insicurezza e voracità ne. Il dominio sulla terra, assegnato settore, in misura inimmaginabile, creare la vita, ma non ha risolto i pro- sta esasperando): ha accresciuto il diva- subumane dunque ha incrementato le controllo dell'uomo onnipotente, minac-

Alla legittimità di queste pacate riflessioni noi cristiani rispondiamo da sempre tenendo alta la virtù teologale della Speranza; quella per cui al di sopra e al di là della supposta onnipotenza dell'uomo, noi lasciamo spazio alla certa onnipotenza di Dio.

Non è la natura a essere in pericolo, come vociferano gli ecologisti-catastrofisti; i gas inquinanti, l'AIDS o i terremoti non minacciano la natura, bensì la specie umana, alla quale la natura non deve certo più venerazione di quanta ne abbia avuto verso gli estinti dinosauri; non è nemmeno la religione a essere minacciata, perché l'infinito abisso di Dio in cui tutto fiorisce, precipita e ritorna e in cui ogni 'giglio del campo' o 'ogni passero' sta nella eternità, ma è qualcosa di diverso: quell'uomo così fatto ad immagine e somiglianza di Dio da poter dire il contrario di quanto Dio disse all'inizio della storia . La sua fu parola di amorosa costruzione dell'identità dell'uomo; l'uomo ha il potere di distruggere se stesso credendosi Dio'. Storia antica del pensiero biblico; oggi attuale più che mai.

Alcuni perchè che hanno scosso le nostre coscienze

Questi perché sono il risultato di un breve viaggio (20 giorni) fatto da Gianni, Rinella e Antonio in Tanzania.

Abbiamo soggiornato per circa 10 giorni in un villaggio africano: KIGWE (non è un villaggio turistico e nemmeno una missione) è un villaggio di circa 5000 abitanti sparso in un'area 5-6 volte più grande di Pontoglio dove non esiste elettricità né acqua corrente, non esiste telefono ed è praticamente impossibile comunicare con il resto del mondo se non tramite i dala dala che transitano periodicamente. (mezzi privati che curano i collegamenti fra i vari villaggi).

In questi giorni abbiamo incontrato tanta gente, visitato altri villaggi.

PERCHÈ SIGNORE tanta gente non ha il minimo indispensabile per vivere (acqua, luce, cibo, lavoro) e tanti altri hanno troppo? L'unica acqua disponibile in questi villaggi viene dai fiumi ormai in secca dove centinaia di persone spesso bambini scavano con le mani per recuperare un po' di acqua.

Abbiamo incontrato tanti bambini tutti bellissimi:

PERCHÈ SIGNORE tanti bambini sono soli abbandonati, hanno fame sono malati (malaria AIDS febbre gialla denutriti analfabeti) e nessuno si occupa di loro? Abbiamo visitato scuole ospedali dispensari parrocchie africane.

PERCHÈ SIGNORE le scuole gli ospedali i dispensari le parrocchie locali non hanno niente e spesso tirano avanti nella povertà più assoluta?

Abbiamo visitato piccoli paradisi (missioni) il villaggio della speranza che accoglie bambini malati di AIDS.

Il villaggio della gioia che dovrebbe accogliere 1000 bambini di strada, sono villaggi grandiosi progetti immensi che si spera possano un giorno funzionare veramente.

PERCHÈ SIGNORE non coinvolgiamo la gente locale nella gestione di queste strutture?

Abbiamo portato un gruppo di 15 bambini in un parco nazionale (MIKUMI) per vedere gli animali, bambini che non sono mai usciti dai loro villaggi e che hanno



trascorso un paio di giorni con noi (sono stati giorni bellissimi).

PERCHÈ SIGNORE i bambini locali non possono visitare il loro paese?

Abbiamo anche conosciuto personalmente le bambine che avevamo adottato a distanza DAFROSA NEE-MA e JESSICA, e condiviso con loro alcuni momenti nelle loro case.

PERCHÈ SIGNORE tante persone vivono ancora in case così?

Ma soprattutto abbiamo incontrato tanta gente sempre sorridente disponibile serena pronta nell'impegnare la propria vita a servizio degli altri perché possano crescere e rendersi autosufficienti.

È stato un viaggio bellissimo una esperienza indimenticabile consigliabile a chi ha un certo spirito di adattamento e tanta voglia...

In TANZANIA siamo stati accolti da una associazione locale KISEDET.

Una associazione laica che ci ha ospitati fatto da guida autista interprete.

Gianni e Rinella



dalla Parrocchia

Concluso il Centenario di Consacrazione della Chiesa Parrocchiale di Pontoglio con le premiazioni del Concorso di Arti Varie

PONTOGLIO
27 - 5 - 2005

Oggi , nella sede depositaria degli elaborati che hanno partecipato al concorso di arti varie traendo ispirazione dalle celebrazioni del CENTENARIO DI CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE, si sono riuniti assieme al sottoscritto in qualità di parroco di Pontoglio e banditore del concorso, i signori:

geom. Ranghetti Paolo, in qualità di esperto e di membro del direttivo della BANCA di CREDITO COOPERATIVO di Brescia, sede di Pontoglio

arch. Prof. La Bianca Felice, in qualità di esperto e di insegnante di educazione artistica

preso atto dei vincoli posti dal bando del concorso
visionate tutte le opere con accurata attenzione

hanno espresso compiacimento per i tanti elaborati; in particolare hanno espresso soddisfazione per il contributo serio e comunitario dato dai membri dell' ASSOCIAZIONE ARTISTI PONTOGLIO e dal coinvolgimento generoso di tanti insegnanti e allievi del locale ISTITUTO COMPRENSIVO, hanno deliberato di assegnare

ad ogni singolo lavoro un attestato di partecipazione e un oggetto-ricordo del CENTENARIO all' ASSOCIAZIONE ARTISTI PONTOGLIO un premio di euro 1500 (mille cinquecento) all' ISITUTO COMPRENSIVO DI PONTOGLIO un premio di euro 1500 (millecinquecento)





invitando le due realtà ad utilizzare il premio per la promozione di attività di formazione in spirito comunitario.

Hanno inoltre deliberato di assegnare premi personalizzati a

Cristian Colombo per il valore di euro 100 (cento)

Dario Pagani per il valore di euro 100 (cento)

Bergamaschi, Gozzini, Spinoni per un valore di euro 150 (centocinquanta)

Marella Elisa e Marella Sira per un valore di euro 150 (centocinquanta)

Classe terza A per un valore di euro 150 (centocinquanta)

Signora Franzoni per un valore di euro 100 (cento)

Signor Faustini per un valore di euro 100 (cento)

Signor Annibale Reccagni per un valore di euro 100 (cento)

Il parroco con la presente ringrazia di cuore

Il Credito Cooperativo di Brescia e l'Amministrazione Comunale di Pontoglio per il contributo dato in denaro e in condivisione del progetto.

Il parroco ancora ringrazia

- il signor ANNIBALE RECCAGNI per aver coinvolto l'associazione artisti in un lavoro collettivo che resterà a memoria del Centenario esposto in luogo adeguato
- il dirigente dell'ISTITUTO SCOLATICO per il coinvolgimento di insegnanti e allievi
- la maestra PECI GIUSEPPINA per la passione con la quale ha steso una breve storia della Chiesa Parrocchiale e per aver illustrato la stessa alle tante classi che vi si sono recate per una visita di conoscenza,
- l'ing. ANTONIO GOZZINI per essersi fatto promotore del concerto di alto livello artistico proposto dalla CAMERATA DI CREMONA
- la CORALE S. MARIA ASSUNTA per i due concerti offerti alla comunità
- i signori RANGHETTI PAOLO e LABIANCA FELICE per essersi gratuitamente prestati a far parte della commissione di valutazione degli elaborati per il concorso di arti varie.
- e quanti altri hanno collaborato in forma gratuita e silenziosa alla riuscita della celebrazione. A tutti verrà consegnato l'attestato di partecipazione e l'oggetto ricordo.

IL PARROCO Don Angelo Chiappa

LE PREMIAZIONI SI SONO EFFETTUATE IN PALAZZO VEZZOLI IL 2 GIUGNO IN CONCOMITANZA CON LA PREMIAZIONE DI PARTECIPANTI AD ALTRE INIZIATIVE.

Al ritiro dei BUONI PREMIO il CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA ha fatto dono ai premiati di un volume edito dallo stesso istituto.

30 giorni con la Chiesa

Nuovo appello di Benedetto XVI a difesa della Dignità cristiana e della Famiglia

Per la quarta volta in 8 giorni, il Papa, Benedetto XVI è tornato Lunedì 6 giugno a difendere la vita e l'istituto familiare. Il suo discorso è stato fatto in occasione dell'apertura del Convegno ecclesiale della Diocesi di Roma nella basilica di S. Giovanni in Laterano. Ricordiamo alcuni richiami più importanti dell'intervento del Papa.

1) Intervento per contrastare il Libertinismo.

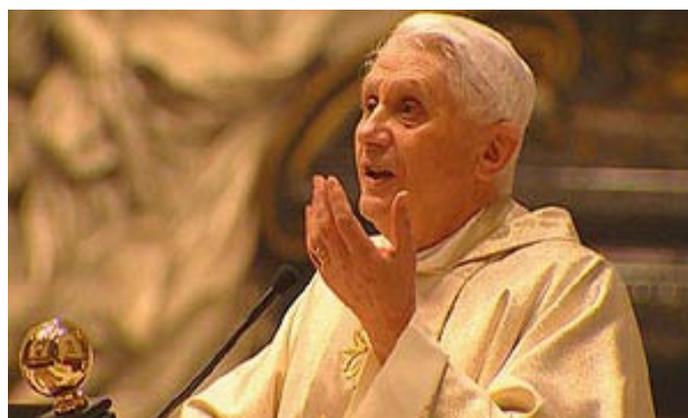
Le varie forme odierne di dissoluzione del matrimonio, come le unioni libere e il "matrimonio di prova", fino allo pseudo-matrimonio tra persone dello stesso sesso, sono espressioni di una libertà anarchica, che si fa passare a torto per vera liberazione dell'uomo. Una tale pseudo-libertà si fonda su una banalizzazione del corpo, che inevitabilmente include la banalizzazione dell'uomo. Il suo presupposto è che l'uomo può fare di sé ciò che vuole: il suo corpo diventa così una cosa secondaria dal punto di vista umano, da utilizzare come si vuole. Il libertinismo, che si fa passare per scoperta del corpo e del suo valore, è in realtà un dualismo che rende spregevole il corpo, collocandolo per così dire fuori all'autentico essere e dignità della persona.

2) Intervento per contrastare il relativismo

Oggi un ostacolo particolarmente insidioso all'opera educativa è costituito dalla massiccia presenza, nella nostra società e cultura, di quel relativismo che, non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie, e sotto l'apparenza della libertà diventa per ciascuno una prigione. Dentro a un tale orizzonte relativistico non è possibile, quindi, una vera educazione: senza la luce della verità; prima o poi ogni persona è infatti condannata a dubitare della bontà della sua stessa vita e dei rapporti che la costituiscono, della validità del suo impegno per costruire con gli altri qualcosa in comune. E' chiaro dunque che non soltanto dobbiamo cercare di superare il relativismo nel nostro lavoro di formazione delle persone, ma siamo anche chiamati a contrastare il suo predominio nella società e nella cultura.

3) Intervento in favore della famiglia.

Anche nella generazione dei figli il matrimonio riflette il suo modello divino, **l'amore di Dio per l'uomo.**



Nell'uomo e nella donna la paternità e la maternità, come il corpo e come l'amore, non si lasciano circoscrivere nel biologico: la vita viene data interamente **solo quando con la nascita vengono dati anche l'amore e il senso che rendono possibile dire sì a questa vita.** Proprio da qui diventa del tutto chiaro quanto sia contrario all'amore umano, alla vocazione profonda dell'uomo e della donna, chiudere sistematicamente la propria unione al dono della vita, **e ancora più sopprimere o manomettere la vita che nasce.**

4) Intervento in favore di Nuove vocazioni.

Un ultimo messaggio che vorrei affidarvi riguarda la cura delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata: sappiamo tutti quanto la Chiesa ne abbia bisogno! Perché queste vocazioni nascano e giungano a maturazione, perché le persone chiamate si mantengano sempre degne della loro vocazione, è **decisiva anzitutto la preghiera**, che non deve mai mancare in ciascuna famiglia e comunità cristiana. Ma è anche fondamentale **la testimonianza di vita** dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose, la gioia che essi esprimono per essere stati chiamati dal Signore. Ed è ugualmente essenziale l'esempio che i figli ricevono **all'interno della propria famiglia** e la convinzione delle famiglie stesse che, anche per loro, la vocazione dei propri figli **è un grande dono del Signore.**

Monsignor Giulio Sanguineti

vescovo della Diocesi di Brescia, è sacerdote da 50 anni (1955-2005).

Domenica 29 Maggio con una Messa Solenne nella Chiesa Cattedrale di Brescia, il nostro Vescovo, ha ricordato e festeggiato i suoi 50 anni di Sacerdozio: è stata la sua messa d'oro.

Ricordiamo le date più importanti della sua vita:

Mons. Giulio Sanguineti è nato a Lavagna, provincia di Genova, diocesi di Chiavari, il 20 febbraio 1932. Ha compiuto gli studi umanistici e teologici nel Seminario diocesano di Chiavari e, successivamente, il triennio di studi giuridici presso la Pontificia Università Gregoriana, dove ha conseguito la laurea in Diritto Canonico. È stato incardinato nella diocesi di Chiavari il 27 marzo 1955 e ordinato sacerdote nella cattedrale di Chiavari il 29 maggio 1955.

Dopo l'ordinazione è stato Vicerettore e Insegnante di Morale e Diritto Canonico nel Seminario diocesano, quindi Cancelliere vescovile, Penitenziere della Cattedrale e Assistente diocesano della Gioventù femminile di Azione Cattolica. Nel 1966 il Vescovo di Chiavari, mons. Maverna lo nominò dapprima Delegato Vescovile e quindi Vicario Generale, incarico che fu riconfermato dal successore Mons. Ferrari.

Il 15 dicembre 1980 è stato eletto Vescovo di Savona e di Noli. Il 6 gennaio 1981 è stato consacrato vescovo nella basilica di S. Pietro in Vaticano da S.S. Giovanni Paolo II.

Il 7 dicembre 1989 è stato trasferito alla diocesi di La Spezia - Sarzana - Brugnato. Il 19 dicembre 1998 viene trasferito da Giovanni Paolo II a Brescia. Compie il suo ingresso in diocesi il 28 febbraio 1999.

Il nostro vescovo nell'omelia tenuta durante la sua messa Giubilare ha ricordato le tappe più importanti della sua vita.

Prima seminarista e poi giovane sacerdote della Diocesi di Chiavari: indi studente in quel Seminario Lombardo di Roma, dove sono cominciate le amicizie bresciane e infine il ritorno a casa e il servizio diocesano con responsabilità sempre più ampie.

Sono passati così i primi 25 anni di Sacerdozio. Poi la nomina a vescovo: 25 anni esattamente prima da prete e poi 25 anni di Vescovo, come pastore della Diocesi di Savona, di Spezia - Savona.

Il 19-12-1998 da Papa Giovanni Paolo II **viene trasferito a Brescia e da 6 anni è pastore zelante della**

nostra vostra Diocesi, dove ha testimoniato le virtù del suo animo e il suo servizio episcopale.

Infatti **Papa Benedetto XVI** nel giorno della sua messa giubilare gli ha scritto:

"Ovunque eccellano la tua prudenza e la tua bontà d'animo, che a te ben a ragione e a buon diritto hanno procurato amorevolenza".

E così la sua messa d'oro ha fatto rivivere al nostro Vescovo il ricordo e la gioia della sua ordinazione sacerdotale e della sua prima S. Messa, condivisa dalla sua famiglia e la sua Parrocchia. E alla distanza di 50 anni quella gioia della prima S. messa l'ha sempre accompagnato per tutta la vita e ancora la comunica a tutti noi ogni giorno attraverso **il suo sorriso, la sua amabilità e dedizione.**

È una gioia fresca e riconoscente, non improvvisata, ma che viene da lontano e dal profondo. **Viene dalla vocazione** a cui ha corrisposto, dalla fede raccolta e trasmessa agli altri e soprattutto da questa scelta: in **Gesù ha scoperto il segreto di una vita buona e felice.** Disse infatti il nostro Vescovo nella sua omelia: *"Il momento della chiamata fu anche il mio primo e più cosciente incontro con Gesù. Lui irradiava in me qualcosa prima ancora che io mi accorgessi".*

Al nostro Vescovo, noi Comunità di Pontoglio, porgiamo le più filiali espressioni della nostra riconoscenza e auguri di ogni bene nel Signore.

Auguriamo anche ancora una lunga vita: abbiamo tanto bisogno **della sua parola autorevole, del suo sorriso:** è il sorriso di un padre che ci vuole tanto bene, anche quando, come Cristiani non siamo all'altezza del Compito che ci è stato affidato.

E mentre condividiamo la gioia luminosa del suo Giubileo Sacerdotale, promettiamo anche tante preghiere, perché tra 10 anni possa celebrare la sua Santa Messa di Diamante e la possa celebrare ancora in mezzo alla Chiesa Bresciana, alla quale sta dedicando la sua vita.



La Famiglia

La dote

In Italia la dote, fornita dalla famiglia della donna, che la portava come sua proprietà anche se sarebbe stata amministrata dal marito, costituiva il principale assegno matrimoniale.

La dote era una delle condizioni indispensabili per il matrimonio come segno dell'autonomia e della virtù della sposa. Alcuni secoli fa la dote delle ragazze era diventata un'importante opera di carità, a volte assunta dallo Stato (come si legge nella storia di Firenze dove era stato istituito un "monte delle doti").

Anche dopo l'introduzione del diritto alla successione della donna, la dote nella maggior parte dei casi, veniva considerata come una liquidazione conclusiva dei diritti all'eredità familiare.

Nel novecento e fino a qualche anno fa, la scomparsa progressiva dell'uso di dare la dote come liquidazione, ha costituito un elemento di debolezza nella posizione delle donne che, nei numerosi casi in cui non svolgevano un proprio lavoro, erano

costrette a dipendere più direttamente e incondizionatamente dai mariti.

I padri però, erano tenuti a dare la dote alle figlie conformemente al loro rango, e questa dote, costituiva spesso un legame permanente tra la figlia e la sua famiglia.

In molti casi la dote tornava al padre qualora la sposa fosse morta senza figli.

Nei ceti meno abbienti, la dote era costituita dai proventi del lavoro della donna, che lavorava per un breve periodo proprio a questo scopo.

Ma una parte fondamentale dell'apporto della sposa era costituita da corredo, che negli ultimi secoli ha visto crescere la propria funzione simbolica, assumendo l'importanza di un tesoro e quella di garante delle virtù domestiche della sposa. Il corredo era in gran parte frutto del lavoro di tessitura, cucito e ricamo della giovane, lavoro iniziato già nell'infanzia e continuato, con l'aiuto della madre e d'altre donne della famiglia, fino al momento del matrimonio



LA NUOVA FAMIGLIA SECONDO ISTAT

Nei giorni scorsi è stato pubblicato il rapporto ISTAT che fotografa le nuove forme familiari formate da single, monogenitori, libere unioni e famiglie riconosciute che sono arrivate a circa 5 milioni, ovvero il 23% del totale.

Dalla ricerca emerge che la semplificazione delle strutture familiari è ormai un dato di fatto, un processo che ha cambiato i tratti fondamentali dell'istituto familiare, modificando le strutture, i confini e riorganizzando i singoli ruoli. Sono molti i numeri usciti e di conseguenza le percentuali non mancano.

Per fare sintesi si devono focalizzare solo alcune tendenze che evidenziano come per esempio, ci sono sempre meno nonni, scarseggiano i figli e manca spesso uno dei genitori.

Ci sono sempre più uomini impegnati nel lavoro domestico.

Più tempo per i figli e meno per i lavori di casa. La donna e madre che lavora, alla quale spetta sempre il maggior carico della famiglia, negli ultimi anni, privilegia sempre più il rapporto con i figli a scapito delle pulizie.

I figli, che sono sempre meno, rimangono sempre più a lungo in famiglia.

Il motivo crescente della permanenza in famiglia, al contrario di una volta, non è perché si trovano bene con mamma e papà, ma perché hanno problemi economici.

Problemi che sono la mancanza di un lavoro stabile o le difficoltà di trovare casa a prezzi accessibili.

Tanti numeri, nuove tendenze, per una famiglia comunque sempre piena di speranza.

Se doni pensando: "così poi riceverò", non otterrai nulla. Solo se doni gratuitamente, senza nulla aspettarti, otterrai tutto. (Michel Quoist)



amore della mamma

C'era una volta una bambina che, sia quando andava, sia quando era a scuola teneva sempre chiuso il pugno della mano sinistra.

Quando era interrogata, quando scriveva alla lavagna, quando si alzava a rispondere alla maestra, quando



giocava con i coetanei sempre teneva questo pugno chiuso.

Un giorno la maestra, dopo averla osservato a lungo, gli chiese il perché di questo atteggiamento.

La bambina svelò il suo segreto: "Quando ogni mattina parto da casa" disse, "La mia mamma mi stampa un bacio sul palmo della mano e mi dice che mi vuole bene, così io tengo sempre il pugno chiuso per non fare scappare il bacio della mia mamma e quindi il suo amore".

I bambini, ma anche i grandi hanno bisogno di gesti d'amore.

Questi ci tengono viva e presente nel cuore, l'immagine della persone che ci sono accanto e esprimono nella semplicità il loro sentimento verso di noi.

Baby Grest 2005



Anche quest'anno, visto il grande successo degli anni scorsi, si parte per un'avventura entusiasmante. Sono previste attività entusiasmanti guidate da un'operatrice della Cooperativa *la Scotta* specializzata in **lavoretti creativi**, un'insegnante di musica che ci farà realizzare **strumenti bizzarri**, tante mamme volontarie che offrono parte del loro **tempo** e della loro **creatività**



per animare i bambini e tanti ragazzi adolescenti che come ogni anno **ravvivano** e mettono **effervescenza** al progetto e non possiamo dimenticare i nostri piccoli protagonisti i bambini che come sempre non vedono l'ora di cominciare.

Il Baby Grest verrà realizzato presso la Scuola dell'Infanzia dalle ore 14,30 alle ore 17,30 da lunedì 3 luglio a venerdì 22 luglio.

Grazie di cuore a tutti coloro che ci permettono ogni anno di realizzare il Baby Grest: Il Comune nella veste dell'Ass. Fulvia Ferrari, Don Angelo, le mamme volontarie, la scuola che ci concede l'uso dei locali e i ragazzi volontari.

FESTA DELL'AGE con IL TERZO MILLENNIO **Sabato Sera 23 Luglio e Domenica 24 Luglio** **PRESSO IL LAGHETTO**

ALLE ORE 12,30 PRANZO PER LE FAMIGLIE

IL TERZO MILLENNIO APRE LA CUCINA (È NECESSARIA LA PRENOTAZIONE)

ALLE ORE 15 INIZIA L'ANIMAZIONE

PER GRANDI MEZZANI E PICCINI: GIOCHI DI GRUPPO E INDIVIDUALI
REALIZZAZIONE DI LAVORETTI CREATIVI BALLI E CANTI,
TRUCCA BIMBI

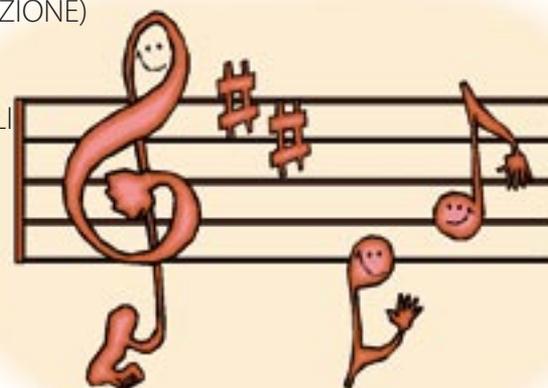
ORE 17 MERENDA A SORPRESA

ORE 18,30 LA S.TA MESSA CON ANIMAZIONE E CANTI

PER LA CENA SARÀ APERTA LA CUCINA.

ORE 20,45 IL MAGO NICOLAS D'AMORE

PICCOLO SPETTACOLO CON BALLETO DI DANZA MODERNA E MUSICA.



Vi aspettiamo il divertimento è assicurato!!

Analfabeti: la percentuale più alta al nord, al sud più cervelloni

ROMA - Se è vero che molti giovani al Sud non sanno né leggere né scrivere, è in percentuale il Nord ad ospitare il maggior numero di giovani analfabeti, mentre è al Sud che vivono i superlaureati italiani, quelli che hanno concluso gli studi a tempo di record. È quanto emerge da una indagine condotta dal centro demoscopico 'Cierre Ricerche' e basata su dati Istat.

Quasi 43.000 giovani italiani sono analfabeti, su un totale di 782.342 di persone tra i 15 e i 34 anni, e sono concentrati soprattutto al Nord. In Trentino Alto Adige, che guida la classifica dell'analfabetismo in Italia, vivono 19 analfabeti su 100 rilevati. Seguono il Friuli Venezia Giulia con 13,2 giovani analfabeti, e poi la Lombardia con 12,6 unità e il Veneto con 11,7. Ultima della classifica, e quindi detentrica del dato più positivo, è la Basilicata con appena due giovani analfabeti su 100. Con un dato di poco peggiore ci sono la Calabria e il Molise con 3,1 giovani analfabeti e l'Abruzzo (3,2).

In termini assoluti, invece, sono tre le regioni in cui si concentra il maggior numero di analfabeti under 34: poco meno di uno su due vive in Campania, Sicilia e Umbria, dove sono stati rilevati complessivamente 19.684 giovani analfabeti su un totale nazionale di 42.869, pari, quindi, al 45,9 per cento.

Sul versante opposto, i 'cervelloni', quelli che oltre a saper leggere e scrivere, si iscrivono all'università a 19 anni e a 23 sono già laureato, sono solo 32.932 su un totale di circa 3,5 milioni di laureati.

Sette regioni, la maggior parte meridionali, superano a media italiana dei superlaureati: a guidare la classifica dei 'cervelloni' d'Italia è la Puglia che con 3.025 superlaureati su un totale complessivo di 203.770 laureati raggiunge un peso percentuale dell'1,48 per cento. A seguire altre quattro regioni del Sud: Campania (1,21%), Basilicata (1,18%), Calabria (1,14%) e Molise (1,02%). Per il Nord, le migliori sono la Lombardia con 5.710 cervelloni su 570.203 laureati pari all'1%, e il Veneto (0,99%).

In termini assoluti, il maggior numero dei cervelloni risiede in Campania, Lombardia e Lazio: 13.271 superlaureati, pari al 40,3 per cento del totale di quelli rilevati in Italia.



dalla Parrocchia

COMUNIONI 2005



Oratorio... Un "cantiere" sempre aperto

Uno degli aspetti di cui i Pontogliesi sono giustamente orgogliosi è il nostro oratorio. Voluta e costruita con dedizione e sacrificio, significativamente al centro del paese, da sempre è luogo di aggregazione e formazione, punto di riferimento per bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Un Oratorio che non solo è sempre stato vivace e ricco di proposte, ma che anche a livello



strutturale ha sempre saputo tenersi al passo coi tempi.

Se è vero che ogni struttura abbisogna di una costante opera di manutenzione, questo vale ancor più per l'Oratorio, che **viene vissuto con intensità ogni giorno dell'anno senza sosta**. A questo già pensano i numerosissimi e generosi volontari che, senza fare rumore se non quello degli attrezzi e delle ramazze, ogni giorno donano il loro tempo e la loro cura a servizio del bene di tutti. Ma ogni tanto viene anche il momento di dare uno **sguardo un po' più approfondito e globale**, per poi intervenire, se serve, in modo un po' più radicale e massiccio, anche alla luce di **un progetto pastorale e formativo**.

Questa è stata la riflessione che abbiamo fatto in seno alla **Commissione Strutture**, organo costituito da una trentina di persone che unificano in sé impegno familiare, amore per l'oratorio e competenza professionale, per chiederci se e di quali interventi straordinari il nostro Oratorio abbia bisogno. Ci siamo accorti che, grazie alla lungimiranza e alla qualità degli interventi passati, **non abbiamo bisogno di intervenire in modo radicale** per bonificare eventuali parti in decadenza. Si sono tuttavia evidenziate **tre esigenze**: quella di **aggiornare alle normative** le strutture esistenti (impianti elettrici, idraulici e di sicurezza...), quella di **rendere ancora più funzionali gli spazi** per i nuovi utilizzi, quella di **rendere ancor più accogliente e solare** il volto dell'Oratorio (anche l'occhio vuole la sua parte...).

Per quanto concerne gli **spazi interni**, tutti già sono stati rinnovati e aggiornati: la **sala Paolo VI** è stata riallestita e dotata di impianto multimediale per incontri e conferenze; il **bar** è stato totalmente rivisitato nel look; è stata allestita una **nuova segreteria**; le **aule per la catechesi** e per gli incontri sono state tinteggiate e arredate; la **Chiesa** è stata dotata di un nuovo impianto audio e del maxischermo per favorire il canto e la partecipazione. Tutte le spese sono già state sostenute e saldate.

Riguardo agli **spazi esterni**, in particolare quelli della zona sud-est, abbiamo riconosciuto che abbisognano di una "sistematina", sia perché in alcuni aspetti stanno deteriorandosi, sia per favorire le numerose attività che lì si svolgono. Abbiamo affidato al **Geometra Oscar Traversari**, che vanta una notevole competenza nel cam-

Oratorio

Nuovo progetto



Oratorio

Oratorio Don Bosco



Oratorio



po, avendo già realizzato diversi oratori della nostra Diocesi, tra cui il Centro Giovanile 2000 di Chiari, il compito di pensare ad una soluzione che, pur non sconvolgendo la conformazione fondamentale del nostro Oratorio, potesse tuttavia rispondere a tutte le nuove esigenze. Il pro-

getto è stato realizzato, valutato, studiato e corretto con l'apporto e le idee di tutti. In questo numero di Rocca lo presentiamo ufficialmente a tutta la Comunità.

Come si noterà, lo spirito che guida il progetto è la **ricerca di una visione d'insieme**, in cui tutti gli aspetti della vita oratoriana (formativo, ludico-ricreativo, sportivo e aggregativo) trovino un proprio ambito specifico, pur mantenendo una buona dose di flessibilità, sempre necessaria in un ambiente che deve vivere anche di spontaneità.

Verrà rinnovata l'area davanti al bar, molto vivace soprattutto nel tempo primaverile e estivo, che sarà dotata anche di un ampio spazio verde. Tutta la zona sportiva verrà spostata (a parte il Beach Volley) nella zona attualmente occupata dal campo di calcio, che verrà delimitata da una nuova muraglia, viste le cattive condizioni dell'attuale. Le nuove vetrine nel bar favoriranno la comunicazione armonica fra i due spazi.

A questo proposito, certamente un po' sofferta è la scelta di sacrificare il campo a 11 giocatori in erba che, a buon diritto, grazie agli amici Amatori Calcio che lo curano quotidianamente, è un fiore all'occhiello del nostro Oratorio. Qui, però, abbiamo dovuto per un attimo mettere da parte il comprensibile legame affettivo, per dare spazio alla pragmaticità di una esigenza reale: quella di rendere il più possibile **poliedrica e usufruibile** un'area preziosa. Se infatti da una parte un campo in erba vera è indubbiamente bello, dall'altra per esserlo ha bisogno di costanti cure (per fortuna, oggi, c'è chi se ne occupa!), e di qualche attenzione e limitazione nell'utilizzo, soprattutto in alcuni periodi, per non rendere inutile il lavoro di mantenimento. D'altra parte è però indubbio che in un Oratorio, il gioco libero e spontaneo dei ragazzi richiede degli spazi meno delicati e più... "di battaglia".

Per questo abbiamo pensato di ricavare, da un campo solo, **tre spazi**: un **campo centrale a 7 giocatori** in erba sintetica di ultima generazione (il che permetterà di continuare le attività come il Torneo Notturmo e altre manifestazioni che, già ora, si giocano a 7), **un campetto da calcetto a 5 giocatori**, sempre in sintetico, e **una piastra polivalente da basket e pallavolo**, sia per valorizzare altri sport praticati dai giovani, sia per dare una maggiore attenzione al mondo femminile (le ragazze, da noi, perlopiù praticano la Pallavolo). Così ognuno potrà trovare il proprio spazio, per il gioco libero o organizzato, in qualsiasi momento dell'anno.

Il progetto è stato già presentato al Centro Oratori Bresciani, e accolto con soddisfazione, nonché al Comune di Pontoglio, con esito positivo. Dopo l'estate e la Festa del giovane prenderà il largo, per terminare prima della prossima estate.

Sarà certamente un momento impegnativo sotto ogni aspetto, non ultimo quello economico. Per questo, fin da ora facciamo affidamento, oltre che sulla Provvidenza, sulla generosità di coloro che sentono l'Oratorio come un bene proprio e di tutti.

Don Roby, Don Angelo e la "Commissione Strutture"



Un esempio di dialogo e pace dagli amici israelo-palestinesi dell'associazione "Parents circle – families forum"

Sabato 11 giugno s'è tenuto presso il teatro dell'Oratorio Don Bosco di Pontoglio un'incontro sulla pace promosso dal "Progetto Pace" delle Acli nazionali.

Nel momento della necessità, un mio improvviso ricovero in ospedale per un infortunio calcistico, ho avuto la conferma che tanto attendevo in questi tre anni di mio impegno nel progetto di coinvolgere i giovani nelle iniziative locali del nostro gruppo Acli. Un ringraziamento particolare va dunque a Marco, Manuel, Denis, Erika, Mario, Pamela e a tutti gli altri, compresi i giovani improvvisati traduttori, che si sono impegnati nell'organizzazione dell'iniziativa.

Nonostante la mia forzata assenza ho avuto modo di ascoltare una registrazione fonica dell'incontro e le riflessioni di chi ha partecipato direttamente all'incontro. Il dibattito con i due esponenti dell'associazione israelo-palestinese è stato preceduto dagli interventi di Alessandro Piacentini, presidente della Consulta per la Pace del Comune di Brescia, e di Soana Tortora, responsabile nazionale del Progetto Pace delle Acli.

Il cuore del Progetto Pace è ben riassunto dal binomio "Giustizia-Pace": è un po' complicato che chi sta morendo per fame, per sete, per negazione di dignità possa pensare di vivere in condizione di pace. Lavorare per la giustizia è un modo molto concreto per lavorare per la pace, e su questo percorso ci si deve impegnare nella ricerca caparbia e quotidiana dei valori di giustizia e pace, tanto nel nostro "orticello" quanto negli scenari internazionali perseguendo gli obiettivi delle Nazioni Unite per uno "sviluppo uguale ed umano". **Il binomio Giustizia e Pace** è anche alla base delle Acli, sin dal loro momento iniziale in piena crisi postbellica. Le Acli sono nate spontaneamente nel 1945

come organizzazioni non governative locali, sono state da subito referenti per le forze militari alleate nella distribuzione degli aiuti umanitari, hanno da subito cominciato ad aiutare le vedove di guerra, ad aiutare i reduci a riqualificarsi professionalmente. Nel D.N.A. delle Acli non c'è dunque solo il lavoro, il welfare, la politica ed ecc., ma c'è soprattutto la pace.

Gli esponenti dell'associazione israelo-palestinese hanno poi preso la parola per esporre la loro iniziativa di pace, già presentata ai primi di giugno alla Festa nazionale della Pace tenutasi a Pesaro.

Il palestinese Ghazi e l'israeliana Emanuela hanno entrambi perso parenti più meno stretti nel conflitto che dura ormai da troppi anni in Terra Santa (solo negli ultimi 5 anni hanno perso la vita 1.000 israeliani e 4.000 palestinesi), ma nonostante ciò essi ritengono che la soluzione non debba essere la vendetta quanto piuttosto la ricerca della pace attraverso il dialogo.

Lo scopo dell'associazione israelo-palestinese è quello di educare al dialogo. Si sono infatti resi conto che israeliani e palestinesi non si conoscono, si combattono semplicemente l'un l'altro. L'associazione organizza delle occasioni d'incontro dei questi due popoli affinché avvenga uno scambio culturale, che consenta alle persone di rendersi conto che sono uguali a prescindere dalla cultura.

Il lavoro che la comunità deve svolgere è quello di saper riconoscere i semi di pace e i semi di guerra coltivando i primi e tentando di estirpare i secondi.



Villa Serena

LA FESTA DEL NONNO a VILLA SERENA SPLENDIDA ESPERIENZA di COMUNITÀ

Come diceva la locandina per la festa del nonno su Rocca mese di maggio - Avete mai partecipato? - Chi non ha partecipato ha perso la grande opportunità di vedere Villa Serena e i suoi ospiti trasformati il giorno 22 maggio. Tutto è iniziato il mattino con l'apertura della pesca sotto la tenda preparata dai volontari del 118 poi allestita dalle volontarie di Villa Serena dove chi passava per andare a Messa faceva capolino un po' per curiosità ma anche perché c'erano tante belle cose, la maggior parte offerte dai negozianti di Pontoglio, è stata tenuta aperta tutta la giornata. Nel frattempo al mattino nel salone l'animatrice Nadia alla presenza dei parenti ha giocato con gli ospiti per far vedere come lavorano giocando. Alle 12 grande pranzo dove si è aggregato qualche parente. Dopo pranzo sono incominciate ad arrivare le torte fatte dalle nostre volontarie, non si sapeva più dove appoggiarle, una più bella dell'altra. Verso le 14 è arrivato il tastierista, saxofonista, cantante ANGELO CAVATI.

Si è messo in giardino ed ha cominciato ad animare la festa coinvolgendo alla grande gli Ospiti e tutti i presenti con canti e balli (il nostro Ulisse era il primo del coro). Alle 15 è iniziata la tombola; i nonni erano molto attenti a non lasciarsi fuggire gli ambi o le cinquine. Al termine il personale con l'aiuto delle volontarie ha distribuito torte, biscotti, pasticcini, panini con salame o prosciutto, bibite; il tutto accompagnato dal bravo musicista. Purtroppo quando ci si diverte il tempo vola e le 17 sono arrivate presto: l'ora della



Santa Messa. Anche questo è stato un grande momento vissuto all'aperto con tutti gli ospiti, parenti, personale, volontari che facevano cerchio attorno all'altare dove concelebravano il Parroco Don Angelo, Don Roberto, Don Luigi e il diacono Gigi; è stato dato l'olio degli infermi e le intenzioni di preghiera sono state lette dalle ospiti Anna, Angela, Irene, Graziosa e Carolina un po' emozionante ma molto brave; i canti accompagnati alla pianola da Svetlana Lavrishina. Come anticipato è stata una giornata diversa dove gli ospiti (a me piace chiamarli nonni) sono stati i veri protagonisti. Un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita della festa. Grazie. Alla prossima.

Chi ha buona volontà, può aggiungersi al gruppo VOLONTARI!

Cinema by night

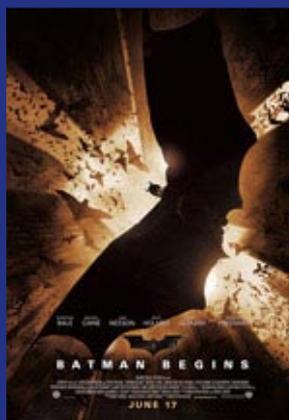
in Oratorio



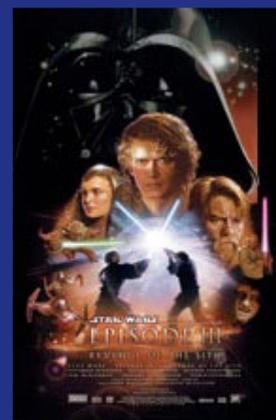
Sabato 16 luglio
ore 21.15



Sabato 23 luglio
ore 21.15



Sabato 30 luglio
ore 21.15



Sabato 6 agosto
ore 21.15

Ingresso Euro 3,00 per tutti
Bambini fino ai 6 anni ingresso gratuito



Turismo responsabile

(seconda parte)

Un turista "responsabile" è anzitutto un turista informato. Un viaggio "virtuale" dovrebbe sempre precedere quello reale, sia per evitare inutili rischi, sottovalutando o ignorando le condizioni climatiche, di sicurezza e sanitarie, sia per poter godere appieno di tutte le opportunità che il viaggio offre. Le fonti per raccogliere informazioni non mancano (specialmente nell'era di Internet) e portare con noi alcune nozioni anche minime di storia e cultura locale ci metterà nelle condizioni di entrare in contatto con le popolazioni del luogo e il loro ambiente naturale in modo stimolante per entrambi, oltre ad evitare spiacevoli "gaffes". Viaggiare ad occhi aperti vuol dire quindi informarsi riguardo la ricchezza culturale e naturale del Paese, le condizioni di vita della popolazione della quale saremo ospiti e anche dei problemi esistenti.

Il turista responsabile intende conoscere le culture locali e il territorio con umiltà e senza invadenza; ricordiamoci che, quando viaggiamo, siamo ospiti e il nostro diritto a "conoscere" non deve mai mettere in discussione i "diritti" degli altri a tutelare la propria cultura e il proprio ambiente. Rispettiamo gli usi locali durante le festività religiose di particolare rilevanza (ad esempio il Ramadam nei paesi musulmani e il Sabato in Israele). La cultura, i costumi, i rituali e l'arte dei paesi visitati non dovrebbero venire mercificati; evitiamo, ad esempio, fotografie durante rituali religiosi.

Nell'acquisto di souvenir cerchiamo pezzi di autentico artigianato locale, preferendoli alla "paccottiglia" sulla quale spesso guadagnano persone che nulla hanno a che fare con la cultura locale. Non compriamo come souvenir articoli ricavati da specie in via di estinzione, come scarpe o borse in pelle di coccodrillo o gioielli di corallo. Non comprarli è anzitutto un dovere etico, ma anche un modo per evitare problemi al rientro del

viaggio, considerando che sono articoli vietati dalla legge.

Non ostentiamo la nostra ricchezza, spesso stridente rispetto al tenore di vita locale, perché oltre a mettere in pericolo la nostra persona, provocheremmo in chi ci vede il desiderio di possedere cose che non possono essere da loro comprate. Cerchiamo durante i nostri viaggi di dare sempre qualcosa in cambio, evitiamo la cultura del turismo-consumo che ha come risultato il moltiplicarsi dei fenomeni di delinquenza, di traffici illeciti, di prostituzione e droga.

Limitiamo i nostri consumi dove questi implicano un peso eccessivo per l'ambiente. In molti Paesi un grosso problema è rappresentato dalla carenza d'acqua o di energia elettrica: evitiamo docce interminabili o ripetute, non lasciamo scorrere inutilmente l'acqua, non teniamo la luce accesa, o peggio, il condizionatore quando non serve. Sono tutti piccoli accorgimenti per diventare turisti responsabili, viaggiatori sulla terra "in punta di piedi", custodi del patrimonio naturale e della biodiversità per le prossime generazioni.





Proposito missionario per l'estate



L'estate dà l'occasione di "FERMARSI", di "SOSTARE" e per ogni cristiano dovrebbe essere un momento di forte spiritualità, invece spesso più tempo si ha e più lo si spreca, dimenticando il valore della preghiera, della Messa e dell' Eucarestia. Nella lettera apostolica "Mane Nobiscum domine", Papa Giovanni Paolo II descrive L'Eucarestia così: "L'incontro con Cristo, continuamente approfondito nell'intimità eucaristica, suscita nella Chiesa e in ciascun cristiano L'URGENZA DI TESTIMONIARE E DI EVANGELIZZARE... L'Eucarestia è un modo di essere, che da Gesù passa nel cristiano e , attraverso la sua testimonianza, mira ad irradiarsi nella società e nella cultura. Perché ciò avvenga è necessario che

ogni fedele ASSIMILI, nella meditazione personale e comunitaria, I VALORI CHE L'EUCARESTIA ESPRIME, GLI ATTEGGIAMENTI CHE ISPIRA, I PROPOSITI DI VITA CHE SUSCITA". Sintetizzando l'insegnamento di tutta la lettera l'Eucarestia è: · Una grande SCUOLA DI PACE · Promotrice di DIALOGO · SPINTA AL SERVIZIO verso i più bisognosi · PRINCIPIO E PROGETTO DI MISSIONE E' necessario, ogni tanto ricordarsi che stiamo vivendo l'anno eucaristico, come è stato fatto con la settimana dedicata all'adorazione eucaristica, alla quale anche il gruppo missionario ha partecipato traendone un grande beneficio spirituale.



Lettere dal mondo:

Dal Brasile

Eccomi: sono vivo e sto bene. La mia vita è un po' cambiata. Abito in un appartamento nel centro città. Il lavoro è intenso, sono addirittura dimagrito un po', ma grazie a Dio, la salute va bene. Alla fine di giugno devo andare a Recife a predicare per gli esercizi spirituali a seminaristi del nord-est del Brasile appartenenti al Rinnovamento dello Spirito. In mezzo all'agitazione della vita la certezza che il Signore ci è vicino e va avanti costituisce un animo rinnovato a tutti coloro che si affidano a Lui. Il prossimo 4 giugno riceverò il segno dei passi che farò verso la consacrazione nella vocazione Shalom; riceverò il "TAU", una specie di piccola croce che S. Francesco ha dato ai suoi frati. Grazie Giuseppina per avermi sostenuta, pregate per me...Saluti ai tuoi e al gruppo missionario. In Cristo,

P.Marcos.

Dall'Italia

MASCALUCIA, 14 giugno 2005. Carissime/i grazie infinite della vostra Rivista, del vostro costante ricordo al Signore, al quale chiediamo che dall'alto possa benedire e ricompensare abbondantemente il vostro impegno missionario, il vostro operato infondendo vitalità e tenerezza. Qui la vita di ogni giorno prosegue in modo normale. Ciascuno di noi cerca di svolgere al meglio le proprie mansioni. Il mio personale compito in questa casa è quello del SERVIRE. Da quando sono arrivato a Mascalcia sono ormai trascorsi cinque anni e la mia disponibilità per un servizio utile e serio non è mai venuta meno e di questo non posso che ringraziare umilmente Cristo Signore, che in questi anni mi ha fatto capire l'importanza di mettersi al servizio. Se riusciamo a fare un poco di bene per il Regno di Dio, in questa valle di lacrime, lo dobbiamo a Lui soltanto..Tanti sono i motivi che ci devono far riflettere e spingerci verso le braccia del nostro Salvatore..Cerchiamo di volgere il nostro sguardo oltre il piccolo mondo che quotidianamente ci circonda per andare in cerca con Maria di altri luoghi, i cui abitanti alzano costantemente

la loro voce verso il Padre celeste implorando aiuto. Invio tanti cari saluti e auguri sinceri di ogni bene nel Signore... affettuosamente

Giuseppe Bertoli

Avviso

TUTTO IL MESE DI LUGLIO IL MERCATO EQUOSOLIDALE RESTERÀ APERTO LA DOMENICA MATTINA, IN AGOSTO VERRÀ SOSPESO. PROGRAMMA PER LA VISITA DEL VESCOVO INDIANO PRAKSH MELLAVARUPU: 15 LUGLIO Ore 20.00 S. Messa nella chiesa dell'oratorio. Incontro con tutti i benefattori nel salone del cinema.

Importante

11 AGOSTO:

BUON COMPLEANNO AL NOSTRO GIUSEPPE BERTOLI.

Martedì sera, durante l'incontro, il gruppo missionario è sempre in comunione di preghiera con la comunità brasiliana, dove opera suor Orsolina Festa, ossia un gemellaggio spirituale. Durante la preghiera poi ricordiamo sempre tutti i nostri cari missionari.

OFFERTE:

DAL 01-03-2005 AL 15-06-2005.

Progetto mensa (Togo)	Euro 6.250
Aiuti ai missionari	Euro 2.326
Adozioni	Euro 9.220
Totale:	Euro 17.796
S.Comunione N.N.	Euro 50
Matrimonio N.N.	Euro 200

Grazie per la vostra generosità, c'è tanto da fare ancora, non deve mai mancare la voglia di fare e di amare, aiutare chi sta in prima linea, i missionari contano su di noi, non lasciamoli soli, preghiamo per loro. grazie di cuore

Gigliola



Testimonianze soggiorno disabili a Borghetto (Loano)

Anche quest'anno ci siamo trovati in questo luogo di suggestiva bellezza, per il verde degli alberi che lo circonda, per i rilievi montuosi che lo contornano, per l'azzurro del mare su cui può spaziare lo sguardo, abbiamo trascorso giornate intensamente ricreative, in un clima di serenità, di fraterna comunione, di gioiosa armonia.

Parecchi di noi, i più giovani, la mattina andavamo con i pulmini sulla spiaggia, e lì trascorrevamo allegramente qualche ora.

Era per tutti una festa, era un tripudio che esprimeva a pieno la felicità per la realizzazione di un desiderio da tempo nutrito.

Una mattina non si andò al mare ma in pellegrinaggio, tutti quanti al Santuario della Madonna: appena arrivati ci fermammo sulla piazza antistante, dalla quale si poteva ammirare per vasto tratto lo sviluppo costiero di quella zona, dopo il pranzo consumato su una magnifica terrazza, eccoci al Santuario ad ammirare la sua sontuosità, soprattutto per rendere omaggio, con la preghiera e la meditazione, alla Madonna.

Sulle nostre carrozzine, spinte dagli amici Unitalsiani, percorremmo la strada principale per arrivare nella piazza del Duomo e ammirare l'importante monumento, una delle meraviglie dell'arte; gelato per tutti sul litorale e quindi il ritorno.

Là quasi ogni sera con gruppi di giovani e di non più giovani, trascorrevamo qualche ora in piena letizia e allegria. Ma un soggiorno unitalsiano non può prescindere dalla componente religiosa, con la celebrazione quotidiana della Santa Messa.

Questo il nostro soggiorno estivo trascorso all'insegna della serenità, della gioia, dell'allegria: vissuto in piena comunione di spirito.

Cinzia, Mario, Paola

Quest'anno le vacanze al mare sono ottime, perché si mangia divinamente bene con cibi scelti e di qualità.

Il personale volontario viene proprio per vocazione non per dire "vado a fare un po' di vacanze facendo qualcosa per gli altri, oppure per me...", ma ognuno fa di tutto per aiutare e sostenere i disabili, sempre a proprie spese.

Sono anni che vengo, senza mia madre ormai anziana, perché sono affezionato alle persone e all'ambiente che per me è un'oasi di condivisione e di amore. L'ambiente religioso lo preferisco, mi dà serenità; l'altro mi disturba!

Ricordo la prima volta che ho fatto parte dell'Unital-si, quando Mons. Tredici mi ha portato a Lourdes in pellegrinaggio; mi è piaciuto e sono rimasto sino ad oggi. Amare, dunque, non è un sentimento facile da mettere in atto per me, per noi che abbiamo bisogno di tutti; spero che anche i giovani di oggi trovino significato di vita in questo servizio gratuito, dove gli aiuti dei grandi servano da esempio e di stimolo.

In questo luogo sento di volere bene a tutti e di essere accolto ed accettato per i miei limiti.

Giovanni

Mi piace venire al mare perché tutti mi vogliono bene!

Vado in spiaggia con il mio cappello di colore bleu con la scritta "Carabinieri!" e il fischiello che uso quando è l'ora del bagno in mare.

Nella mia camera ho amici con i quali mi trovo bene; aspetto con ansia le vacanze per essere con tanti amici, mangiar bene e servire la S. Messa. Il mio amico più caro è Franco; mi vuole bene e anch'io gliene voglio.

Il mare per me è più bello della montagna!

Luca



Avviso

Ricordiamo il Pellegrinaggio ammalati a Lourdes

dall'8 al 14 ottobre in treno / dal 9 al 13 ottobre in aereo

Iscrizioni presso l'Ufficio Parrocchiale da parte di un nostro incaricato il martedì e il mercoledì dalle ore 9 alle ore 11 fino al 24 luglio.

Vi aspettiamo numerosi. Il personale Unitalsi

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Pietralba (Bolzano)

4 Settembre 2005

L'Unitalsi organizza "Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Pietralba (Bolzano)" insieme agli amici ammalati, pellegrini e simpatizzanti.

Programma:

- ore 6.30 Partenza P.le del Cimitero
- ore 10.30 Solenne Processione con Stendardi
- ore 11.00 Santa Messa Concelebrata
- ore 12.00 Pranzo
- ore 15.00 Momento di adorazione e benedizione degli ammalati
- ore 15.30 Festa sul prato, con canti, musiche e offerta di una merenda
- ore 17.30 Chiusura della giornata, saluti e partenza.

Prezzo: € 35,00 pranzo e pullman

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale da parte di un nostro incaricato il martedì e il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

Chiusura iscrizioni 24 luglio.



Agricoltura e Salvaguardia della fauna

Una corretta pratica agricola può giocare un ruolo molto importante nella conservazione e valorizzazione delle risorse faunistiche del nostro territorio. Alcuni semplici miglioramenti ambientali se attuati permetterebbero di conseguire importanti risultati; mantenere l'esistenza ai margini dei campi delle varie erbe spontanee che crescono rigogliose, senza che ciò diventi un problema primario da estirpare ad ogni costo. Queste erbe apportano infatti grandi quantità di semi ed insetti utili alle diverse specie selvatiche. Le lavorazioni di preparazione del terreno per le semine primaverili, mettono a disposizione della fauna i numerosi invertebrati presenti nel terreno. La presenza prolungata di stoppie nei campi, assume un valore notevole in quanto in esse sono ancora presenti numerosi semi residui di cui possono cibarsi gli animali. Tutte le zone di passaggio o di transizione da un terreno all'altro; siepi frangivento, boschetti, fossi, margini di campi sono aree che generalmente presentano una maggiore diversità biologica rispetto ad altri ambienti in quanto costituiscono un ottimo rifugio o importante fonte di approvvigionamento per la fauna che frequenta con assiduità. La tutela e la conservazione di queste aree o fasce di margine delle attività produttive è molto importante soprattutto se ci si trova in prossimità di un'area agricola intensiva, la loro gestione costituisce uno degli interventi tecnici di una corretta azione di miglioramento ai fini faunistici. Pertanto vanno riconosciute impegnando risorse finanziarie così da incrementare in tal modo il reddito agricolo.

La capinera

Ordine passeracei, genere *Sylvia*, lunga circa 14 cm., ha il capo di un bel colore nero cupo, da cui prende il nome. La parte superiore del corpo è nero-grigia, quella inferiore è grigio chiara, sono molto conosciute per il loro bellissimo canto. Si ciba di frutta e bacche e spesso si nutre anche di insetti per cui è utile all'agricoltura. La cova due volte all'anno a maggio e a luglio colloca il nido su fitti cespugli e vi depone da quattro a sei uova, abita boschi con radure e sottobosco, parchi, giardini, frutteti.



E. Baldi

FEDERCACCIA NOTIZIE

DO - RE - MI - Facciamo MUSICA

Come di consueto anche quest'anno il nostro gruppo è in piena attività per la Stagione Primavera - Estate 2005.

Tantissimi gli impegni in e fuori Pontoglio per manifestazioni civili, religiose, feste di svariata natura, eventi a livello nazionale quali l'Adunata Nazionale degli Alpini di Parma del 15 maggio scorso, e Raduni bandistici tra i quali ricordiamo quello di Pordenone il prossimo 16 luglio.

Ci sono poi gli eventi che vedono il nostro gruppo non solo come partecipante ma come promotore con

risultati sicuramente soddisfacenti: il 10° Raduno Bandistico, tenutosi l'11 giugno con la partecipazione di 6 Corpi Musicali provenienti sia dalla nostra sia da altre Provincie che ha avuto il suo momento più significativo nel Concertone finale dove ben 300 musicanti si sono esibiti contemporaneamente, e ancora il Concerto d'Estate che il nostro gruppo è lieto di offrire a tutti i pontogliesi Sabato 2 luglio nella Piazza XXVI Aprile.

Un calendario denso di impegni che vede i nostri ragazzi in servizio praticamente ogni fine settimana.

Per raggiungere questi risultati è necessario lavorare con continuità ed impegno non solo nei mesi estivi quando più frequentemente sentiamo per le vie del paese l'eco delle note della Banda, ma durante tutto l'anno attraverso prove settimanali, scuole degli allievi, stesura e organizzazione dei programmi, individuazione dei brani musicali più adatti sia alle ricorrenze sia al gusto musicale dei molti giovani componenti.

Indubbiamente le molteplici proposte di attività ludiche, sportive, ricreative che la società odierna propone ai giovani farebbero pensare alla Banda come un Hobby appetibile per persone di una certa età...i fatti smentiscono questa previsione infatti siamo orgogliosi di poter vantare uno dei Corpi Musicali tra i più giovani della Provincia. Sicuramente non mancano le difficoltà nella gestione e nel coordinamento del gruppo come del resto qualche lamentela da parte dei musicanti per i troppi impegni ma stà di fatto che i nostri ragazzi ci sono sempre, magari un po' assonnati la Domenica mattina ma con tanto entusiasmo e voglia di stare insieme.

Un piccolo inciso: tra i tanti impegni di quest'anno il 30 Aprile ne abbiamo avuto anche uno piuttosto insolito, il matrimonio di Marco e Giovanna..... la comune passione per la musica è servita anche a questo!!

Come al solito ricordiamo a tutti che siamo sempre alla ricerca di nuove leve per arricchire sempre più il nostro gruppo e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci danno una mano per mantenere questa realtà in Pontoglio.





L'associazione Polisportiva Dilettantistica ASPO PONTOGGIO
in collaborazione con L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE organizza

per la stagione 2005-2006 **CORSO DI NUOTO 1° CICLO**

Piscina Olympic s.c. Calcinatè (Affiliata C.O.N.I. e F.I.N. - Acqua a 30 gradi)

TIPOLOGIA DEL CORSO

FREQUENZA: SETTIMANALE 16 LEZIONI di 50 MINUTI
GIORNO E ORARIO LEZIONI GIOVEDÌ dalle ore 17.50 alle ore 18.40

PARTECIPANTI E COSTI:

ALLIEVI ELEMENTARI e MEDIE: € 100,00 (€ 90,00 se versata PREISCRIZIONE) + € 2,60 di iscrizione e diritti di segreteria
ALLIEVI SCUOLA MATERNA: € 110,00 (€ 100,00 se versata PREISCRIZIONE) + € 2,60 di iscrizione e diritti di segreteria

NB: Per famiglie che iscrivono più figli:

Sconto del 30% sulla quota totale del 2° figlio (€ 70,00 elementari e medie, € 77,00 materna)

Sconto del 50% sulla quota totale del 3° figlio (€ 50,00 elementari e medie, € 55,00 materna).

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

ISCRIZIONI: PRESSO IL COMUNE DI PONTOGGIO - RIFERIMENTO: SIG.RA GRAZIELLA COMENDULLI TEL. 030.7479208

GIORNI: dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 9 alle ore 12.30 - PERIODO: dal 1 SETTEMBRE al 10 SETTEMBRE 2005

ANNOTAZIONI

Il corso verrà attivato al raggiungimento di un minimo di 40 allievi. Le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento di un massimo di 50 allievi. Non si potranno variare i nominativi degli iscritti dopo il 10 settembre 2005 per la consegna dell'elenco alla segreteria della piscina che provvederà al tesseramento ed alla convalida dell'assicurazione.

RIFERIMENTI ASPO PONTOGGIO MOSSALI COSTANTE TEL. 030.7470196

E anche quest'anno si è vissuta una intensa giornata di sport e divertimento nell'area laghetto in compagnia della polisportiva ASPO e di tutti quelli che vedete in queste foto... Scusateci se non ci siete proprio tutti, ma anche se le abbiamo chieste non ci hanno concesso tutte le pagine del bollettino di questo mese!!! All'anno prossimo!



La Vignetta del Mese



Mali e rimedi



"Il Clistere" Nicolas Lavreince (1737 - 1807)

In un gruppo di amiche si commentava il racconto di giugno e tutte erano d'accordo sulle straordinarie virtù del miele.

Al dé de ncö qualsiasi male ha il suo rimedio. Hai mal di testa, mal di stomaco, mal di pancia? Dormi male, digerisci poco, sei depresso, stitico, inappetente? Hai i brufoli, le vene varicose, il catarro? Perfino se ti capita uno di quei mali che una volta erano comuni, ma che oggi sono rari, quali l'orzöl, i bignù, i por ... non c'è da preoccuparsi : vai in farmacia e trovi tutti i rimedi che vuoi. Ci sono pillole di ogni formato e colore, ci sono

sciropi e pomate con un aspetto addirittura invitante.

Ma 'na olta non c'era tutto questo ben di Dio. C'erano, però, i rimedi della nonna. Chi non se li ricorda?

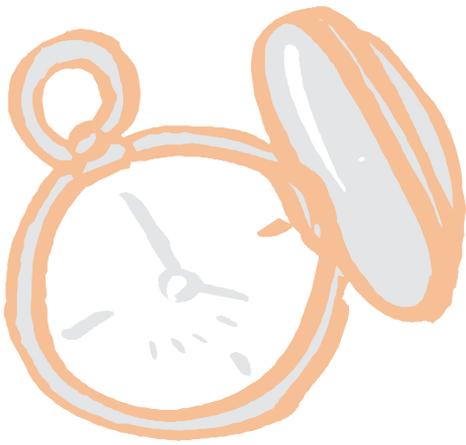
Erano frequenti i bignù, söl barbos o söl cupì, ma più frequentemente su parti meno nobili del nostro corpo. Bastava applicare una foglia di una certa pianta grassa che si coltivava amorosamente proprio per questo scopo, appena fuori dell'uscio di casa o söl tet del poler, magari in un vecchio bocal con numerose ammaccature.

Accadeva spesso che su un dito, di solito '1 dit marmilì,

spuntasse an por . Questo si strofinava con la codega de si, ma bisognava poi avere l'accortezza di disperderla in un luogo dove non si poteva passare per non correre il rischio di vederlo ricomparire, '1 por. Talvolta si lanciava la codega sul tetto della casa, talvolta la si sotterrava sugli argini isolati di qualche giügal.

Quando capitava di avere sull'occhio un orzaiolo ('1 orzöl), si applicava l'occhio ben aperto sull'imboccatura della bottiglia dell'olio e si aspettava fiduciosi la guarigione, pronti a ripetere l'operazione se il beneficio tardava ad arrivare.

Per calmare '1 sanglot c'era



NOTIZIARIO

A.R.C.A.

 Ricordiamo a chi è interessato che il 21 di luglio avrà luogo la **gita al laghetto termale di Villa dei Cedri a Lazise**. Notizie dettagliate sono pubblicate sulla locandina esposta nella bacheca dell'Associazione.

Chi ha intenzione di partecipare deve affrettarsi.

 **Sono aperte le iscrizioni alla gita del 22 settembre per la visita a Villa Pisani di Stra (Padova).**

Il programma completo è visibile sulla locandina nella bacheca dell'Associazione e, per i ritardatari, l'avviso tornerà sul numero di LA ROCCA di settembre.

sempre qualcuno pronto a farti prendere 'na bela strimida, ma se lo spavento non bastava, c'era sempre il rimedio del söpel , cioè si teneva per qualche minuto uno zoccolo in testa. "E guariva?" chiedete voi. Bah, non ci giurerei, come non giurerei sull'efficacia di altri dei rimedi qui descritti ... Eppure c'era chi aveva una fede assoluta.

Raccontava una delle persone presenti alla chiacchierata, che da bambina aveva viaggiato in treno da Palazzolo a Brescia in compagnia di una vecchia signora la quale, per tutto il tragitto, tenne la mano chiusa a pugno, Curiosa, la

bambina volle vedere che cosa la vecchia signora custodisse con tanta attenzione. Si trattava di qualche grano di sale. Vedendo la meraviglia della fanciulla , la signora osservò con soddisfazione: Hai visto che non ho gomitato!

Certo, ogni tanto, quac püntüre bisognàa fale , ma quante volte queste punture le ignia a co e allora veniva buona una foglia di quella tal erba miracolosa che si coltivava così amorevolmente in tutte le case.

Nella vecchia medicina il "clistere" (detto talvolta servisial) doveva essere stato considerato il "servizio" per eccellenza,

perchè esiste un proverbio bresciano che dice: Dieta, acqua fresca e servisial, i guares de ogni mal. E infatti le persone di una certa età forse ricordano la nonna che, brandendo la mitica pera di gomma rossa contenente acqua e sapone, inseguiva uno dei nipotini sentenziando: An bel clister al fa mai mal

E a proposito della regolarità delle funzioni corporali, si diceva: Se ta la fet tôte le matine, ta ocór mia le midisine.

Oggi noi diciamo: Una mela al giorno toglie il medico di torno.

Invece, per l'andré, si diceva: Co 'na sigola al dé, al dutur al turna 'ndré.

Racconti Agresti

Dai rogiti notarili dei primi dell'ottocento, veniamo a saper che a Est delle possessioni del S. Vittore dei Conti Foresti vi erano le terre del Malosco e del Maloschino dei Conti Duranti e del Nobile Luca Bezzi ed a Sud Est quelle dette delle Brusade del Nobile Francesco Marchesi. Avendo esse in comune, strade agrarie, viottoli e fossi irrigui, costringevano i sopra nominati proprietari ad accordarsi su problemi riguardanti la conduzione dei loro poderi.

Per esempio tra il Nobile Foresti ed il Nobile Marchesi, la ripartizione delle taglie (gli orari) dell'acqua per "adaquare", era un motivo ricorrente di discussioni che coinvolgevano per primi i rispettivi contadini: i primi a monte dovevano lasciare l'acqua a quelli a valle delle Brusade, i quali, secondo gli ordini si recavano al partitore all'ora giusta per "girare l'acqua".

L'operazione non era sempre pacifica, alcune volte sul posto vi era presente anche un contadino dei Foresti per assistere alla manovra della paratoia con l'ordine di controllare che il "giro dell'acqua" sia fatto né un minuto più, né un minuto meno del tempo concordato, qualche attimo d'anticipo era motivo di rimbrotti, che finivano alcune volte in litigi a "mano armata" di zappe e badili.

Non sempre finivano così. Le cose cambiavano quando quelli delle Brusade dovevano "girare l'acqua" a mezzanotte di notti senza luna e con il granoturco piuttosto alto.

A quell'ora, il contadino che doveva recarsi al partitore per alzare la paratoia se ne andava con passo un po' nervoso e lo sguardo fisso e passando in mezzo alle piane di granoturco cercava di fare più presto possibile.

Si raccontava che in notti senza luna, da quelle parti, prendevano corpo le anime dei morti, per lo più di gente poco raccomandabile. Incontri di questo genere non ne voleva proprio fare. Così pensava, strada facendo, il malcapitato.

Pensava ai racconti di stalla, ai defunti che privilegiavano questi posti in notti senza luna. Alcuni raccontavano che alla loro vista rimanevano impietriti e così restavano fino a che il "morto" toglieva l'incantesimo,

altri dissero che prendendo coraggio riuscivano a scappare evitando il maleficio.

Sia gli uni sia gli altri, la raccontavano sempre a beneficio di chi doveva fare il lavoro che stava facendo lui, proprio in quell'ora, in mezzo al granoturco, in una notte senza luna.

Si raccontava che una notte, il contadino, pieno d'inquietanti pensieri, con il cuore in gola, dopo aver sobbalzato più volte per degli ovattati rumori di cui non riusciva a scoprire la provenienza, sudando freddo, arrivò in vista del ripartitore.

Questo si trovava in uno spiazzo di pochi metri quadrati. L'acqua imbrigliata dalla paratoia, lambiva gli argini superiori del canale, stagnando specchiava il cielo e di riflesso diffondeva un leggero pallido chiarore, sufficiente per intravedere sulla sponda opposta, a pochi passi dalla piletta del partitore, una figura con le palme delle mani ed il mento appoggiati all'estremità del manico di una zappa.

La figura pareva con i piedi sull'acqua, rigido come una statua, non fissava il malcapitato, teneva lo sguardo fisso sulla paratoia come per sfidare il povero uomo a toccarla. Questi sentendosi mancare per la paura, non raccolse la sfida e con il poco coraggio rimasto, guardando altrove, girò di scatto, mostrando la schiena, sparì nella piana del granoturco.

Arrivò da suoi che lo aspettavano insieme all'acqua tutto trafelato e con il poco fiato rimasto trascinando la lingua, sillabò quello che gli era accaduto. Gli altri due di turno in quella notte, prendendo coraggio si avviarono insieme allo spiritato, verso la paratoia. Strada facendo il più anziano preso un ramo di cerro grosso come il dito mignolo, ne staccò circa trenta centimetri, lo incise alla sommità, inserendo di traverso un altro pezzo a mò di croce.

Con quello strumento in mano tenuto bene in alto come per fendere l'aria malefica di quella notte proseguì davanti agli altri verso lo spiazzo del partitore.

Continua.....

Offerte

	Euro/€
Sorelle fratelli cognati e cognate in memoria di Piceni Primo	500,00
In memoria di Facchinetti Eugenio	500,00
Per i bisogni della Parrocchia	250,00
Per un matrimonio	500,00
In memoria di Gozzini Michele ed Anna dai parenti	300,00
N.N. in memoria di Valsecchi Luciano	100,00
Per un matrimonio	150,00
In memoria di Vittoria	200,00
Offerte dalla S. Messa in via 4 Novembre	65,00
Offerta per la S. Messa in via 4 Novembre	50,00
Partecipanti al S. Rosario in via Roma	100,00
In memoria dei propri defunti	50,00
Offerte 1a Domenica di Giugno 2005	1100,00
Per un matrimonio	150,00
In memoria di Orlandi Agostino	700,00
In memoria di Maifredi Severo	60,00
Per il matrimonio di Cesare E Marsha dalla nonna	300,00
In memoria di Peci Angelo dalle famiglie Valvassori/Novali	150,00
Per un battesimo	150,00
Per un battesimo	150,00
Per un Battesimo	25,00
Per un Battesimo	150,00
Per un Battesimo	150,00
Per un Battesimo	30,00
In memoria di Valsecchi Luciano la classe 1947	150,00
In memoria di Vincenza dai figli	300,00
Offerte dalla cappelletta di S. Obizio	70,00
Offerte S. Messe in Villa Serena	500,00
In memoria di Mustacchi Alberto	100,00
Per un battesimo	50,00
Per il proprio 50° di matrimonio	50,00
Vendita ferro mese di Maggio 2005	895,00
Vendita ferro mese di Giugno 2005	795,00
Offerte da anziani ed ammalati mese di Maggio 2005	195,00
Offerte in memoria ai defunti mese di Maggio 2005	1320,00
=====	
Totale Offerte al 15-06-2005	10305,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Rinaldi Cristian
 Baldi Fabio
 Festa Stefano
 Belotti Nicole Antonietta
 Parietti Ilaria
 Parietti Emma
 Vigani Luca
 Kogan Kristian

UNITI IN CRISTO

Cagni Leonardo con Tassi Raffaella
 Kaj Jonathan Andrew con Magliano Laura Lisa

NELLA PACE DI CRISTO

Baglioni Maria di anni 76
 morta il 20 - 5 - 2005

Begni Vittoria di anni 66
 morta il 19 - 4 - 2005

Mercandelli Giovanni di anni 73
 morto il 28 - 5 - 2005

Peci Angelo di anni 81
 morto il 29 - 5 - 2005

Orlandi Agostino di anni 74
 morto il 31 - 5 - 2005

Pasinelli Luigi di anni 77
 morto il 8 - 6 - 2005

Saladini Erminia di anni 84
 morta il 8 - 6 - 2005



La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo, don Roberto, don Roby, Aricò Antonio, Baglioni Savino, Baldi Egidio, Bersini Monica, Bertoli Gianino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Cavalleri Franco, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Sbernini Sandro

Fotocomposizione e Stampa

Rotelli Franco Editore - Cividate al Piano (BG)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinaria: € 15,00

Sostenitore: € 30,00

Sommario

Verbale C.P.P.	2
Diario del Parroco	3
Testimonianza	5
Concluso il Centenario di Consacrazione	6
Trenta Giorni con la Chiesa	8
La famiglia	10
C'era una volta	11
Age	12
Scuola	13
Comunioni 2005	14
L'Oratorio	15
Acli	19
Villa Serena - Cinema by night	20
Ambiente	21
Missioni	22
Charitas	24
Cronaca	26
Come eravamo	28
Storie Locali	30
Offerte ed Anagrafe	31
Calendario Liturgico	32

Calendario Pastorale Luglio-Agosto

da ricordare

Di domenica in luglio e agosto alle 9,30

non si celebra in oratorio, ma allo stesso orario in CHIESA PARROCCHIALE; si prega di riservare la prima metà dei banchi alle nuove generazioni come si fa all'oratorio.

Di venerdì in luglio e agosto alle 18,30 non si celebra in S. Antonio, ma nella CAPPELLA DEL CIMITERO (per le intenzioni rivolgersi alla sacrista di S. Antonio)

Dal lunedì al giovedì di luglio (in buona parte) e per tutto agosto non si celebra alle 18,30 in s. Maria.

Eventuali intenzioni già prenotate o si anticipano sulla Messa delle 17 a Villa Serena o ci si accorda in ufficio parrocchiale.

Per S. OBIZIO

il giorno 7- 7 alle ore 20,00 si celebra alla Santella secondo le intenzioni dei lavoratori della terra

domenica 10-7 celebrazione alla Santella per tutta la comunità alle ore 18,30 S. Messa (e non si celebra in parrocchia salvo condizioni atmosferiche avverse) nel contesto della FESTA INTERASSOCIATIVA

Venerdì 15 luglio:

celebrazione eucaristica alle ore 20 nella Chiesa dell'oratorio proposta dal gruppo missionario (vedi pagina MISSIONI)

Domenica 24 luglio

alle 18,30 si celebra al LAGHETTO (salvo condizioni atmosferiche proibitive) nel contesto della festa proposta dall'AGE.

Martedì 9 agosto:

memoria liturgica dei ss. FERMO E RUSTICO (si celebra in Chiesa all'altare a loro consacrato)

15 AGOSTO LUNEDI:

FESTA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA, patrona della Chiesa e della comunità di Pontoglio. Orario festivo per le s. messe.

Al termine della celebrazione eucaristica delle 18,30 PROCESSIONE SOLENNE PER LA VIE DEL CENTRO CON LA STATUA DELLA MADONNA

dopo aver faticato un anno cerchiamo di riposare 'il settimo giorno' con fedeltà alla CELEBRAZIONE EUCA- RISTICA e un periodo di vera sospensione dal lavoro ordinario: è una necessità per l'armonia personale, familiare e comunitaria.

Con i nostri cinquantaquattro (evviva Pontoglio!) giovani viviamo l'avventura spirituale della GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ a COLONIA

guidata dal papa Benedetto XVI in pieno ferragosto.

